

Aperta la corsa a sindaco

Dopo la ricandidatura ufficiale di Vincenzo Corbo emergono le prime indiscrezioni. In lizza quasi certamente Carmelo Vaccaro, Daniela Marchese Ragona ci sta pensando

Il mondo politico cittadino è in fermento dopo l'annuncio della ricandidatura del sindaco uscente Vincenzo Corbo, alle amministrative del 2011. Al momento sono quattro i nomi che circolano anche se si tratta di indiscrezioni. Candidato quasi certo alla prossima tornata elettorale dovrebbe essere il consigliere comunale di «Canicattì Futuro» Carmelo Vaccaro. Lui stesso, non fa un mistero della volontà di volere partecipare alla competizione elettorale per il rinnovo del sindaco.

Per lui al momento l'appoggio sarebbe di alcune liste civiche, aperte ovviamente ai partiti che vorrebbero sostenere questa proposta. Vaccaro, è un dirigente dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Agrigento. Altro nome che circola e che potrebbe concretizzarsi con una probabile candidatura stavolta per il centrosinistra potrebbe essere quella del consigliere provinciale del Pd Ettore Di Ventura.

Se sino a qualche giorno fa tutto il partito però poteva garantire un appoggio all'avvocato canicattinese, oggi



CARMELO VACCARO



IVAN PACI



D. MARCHESE RAGONA

invece, una parte ha lasciato intendere che nulla può essere dato per scontato. Un altro consigliere provinciale potrebbe essere della competizione di primavere: si tratta di Ivan Paci. Capogruppo del Pdl, alla Provincia, Paci, già in passato ha ricoperto il ruolo di consigliere

comunale. Inoltre la sua proposizione all'elettorato di centrodestra sarebbe ben vista dalla «corrente» che fa capo al Ministro della Giustizia Angelino Alfano. Ma in queste ore sta emergendo anche la candidatura di una donna come l'attuale assessore alla solidarietà

sociale Daniela Marchese Ragona. Insegnante di professione, la sua scesa in campo sarebbe appoggiata da alcune liste civiche, le stesse che quattro anni e mezzo fa le hanno permesso di sostenere la candidatura dell'attuale sindaco Vincenzo Corbo e di far eleggere consigliere comunale il fratello Gilberto. Ma Canicattì alle amministrative del 2006 bocciò perentoriamente la proposizione di un sindaco donna. Infatti, al ballottaggio, l'architetto Rosa Maria Corbo, quattro anni fa sostenuta da tutto il centro destra venne sonoramente battuta dall'attuale capo dell'Amministrazione comunale e quasi omonimo Vincenzo Corbo. Intanto, a sostegno della ricandidatura di Vincenzo Corbo, si sono schierati buona parte degli attuali assessori comunali: Gaetano Rizzo, Manuela Seminatore, Giuseppe Ferrante Bannera, Vincenzo Guarneri, Diego Ficarra, Lillo Castrogiovanni i quali si metteranno in gioco in una lista civica che appoggerà l'attuale capo dell'amministrazione comunale uscente.

CARMELO VELLA

IL TRAGICO INCIDENTE DI MARTEDÌ I funerali di Valeria slittano a oggi Dinamica chiarita

Si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa di San Calogero, i funerali di Valeria Di Simone, la giovane infermiera canicattinese deceduta martedì scorso a seguito di un brutto incidente verificatosi lungo la strada statale 640, a pochi metri dalla stesole che ricorda il giudice Saetta e il figlio Stefano.

La salma, ieri pomeriggio, dopo le ispezioni cadaveriche compiute presso la camera mortuaria dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta che hanno accertato l'esatta causa del decesso, è stata trasportata a Canicattì e consegnata ai familiari

lavorare a bordo della sua auto. Valeria Di Simone però, non avrebbe mai immaginato che quello sarebbe stato il suo ultimo giorno di vita. La dinamica dell'incidente sembra ormai certa. La ragazza avrebbe invaso la corsia opposta per scansare un oggetto posto sulla carreggiata, nella manovra la sua auto si sarebbe messa di traverso, probabilmente a causa dell'asfalto viscido, finendo la sua corsa contro un camion gru che giungeva nel senso opposto, nello schianto la donna è morta sul colpo, inutili i soccorsi prestati dal conducente del camion. La donna, svolgeva da diversi anni l'attività di infermiera presso il reparto di nefrologia dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta.

«Una bravissima ragazza, una lavoratrice instancabile» hanno detto fra le lacrime i suoi colleghi. C'è chi piange e c'è chi, come il marito, si dispera guardando i figli che non potranno più riabbracciare la loro mamma. Gli amici hanno fatto realizzare uno striscione con scritto: «Un nuovo angelo ci guarda da lassù, reterai per sempre nei nostri cuori». Altre affissioni funebri hanno commosso parenti e semplici conoscenti per una scomparsa improvvisa che, ancora una volta, ha lasciato sgomenta un'intera città. In un primo momento si era ipotizzato un malore della donna che le avrebbe fatto perdere il controllo del mezzo ma successivamente, grazie ai rilievi tecnici effettuati dalla Polstrada di Caltanissetta, quest'ipotesi è stata scartata. Il sindaco Vincenzo Corbo non ha previsto il lutto cittadino ma ha provveduto a chiamare la famiglia per esprimere cordoglio a nome personale e di tutta l'amministrazione comunale.

DAVIDE DIFAZIO



IL LUOGO DELL'INCIDENTE



VALERIA DI SIMONE

per consentire la preparazione dei funerali. In città, a distanza di 3 giorni dal quel terribile incidente, la gente continua a commentare quella tragica fatalità. Chi la conosce la definisce come una ragazza esperta alla guida e sempre prudente. La donna era uscita di casa alle 7, come faceva tutte le mattine per andare a

GROTTE

L'«odissea» delle salme dei genitori Salvatore Ciraoło ora chiede i danni

GROTTE. Dalla bara con i resti della madre scomparsi nel nulla, alla cassa con la salma del padre costretta a tornare nello stesso loculo dal quale era stata spostata il giorno prima.

Per la serie «non c'è pace neanche per i morti» la vicenda che sta vedendo come protagonista il grottese Salvatore Ciraoło si arricchisce giorno dopo giorno di nuovi grotteschi sviluppi. Domani l'uomo tornerà in Sardegna, dove vive, ma prima di tornare in terra sarda presenterà denuncia ai carabinieri per quanto accaduto nei giorni scorsi e richiesta di risarcimento danni. Danni sia dal punto di vista materiale, con operazioni di

estumulazione e ritumulazione che devono pur sempre essere pagate alla ditta di onoranze funebri che le ha effettuate. Ma danni anche morali, per non avere più notizie dei resti della madre morta nel 1978 e per avere dovuto rimettere la salma del padre nel loculo dal quale pensava di spostarlo definitivamente.

«I resti di mio padre sono rimasti nella camera mortuaria del cimitero per un giorno e una notte, pensando che potessero essere sistemati in uno dei due loculi che acquistammo anni fa per far stare insieme marito e moglie anche da defunti. Non trovando le spoglie e la cassa di mia madre tutto è saltato e il corpo

di mio padre è stato rimesso nel loculo di partenza, ovvero il 42».

Ovvio dunque lo smarrimento di un uomo che non riesce ad avere un luogo definitivo dove portare un fiore ai propri genitori defunti e che anzi, nel caso della madre, non sa neanche dove siano finiti i resti. Intanto la cappella gentilizia di famiglia rimane chiusa su ordine dell'ufficiale sanitario. Non è da escludere che la faccenda possa prendere una piega giudiziaria, con la denuncia prossima a essere presentata da Ciraoło. Dal Comune sottolinearono di avere rispettato le regole.

FRANCESCO DI MARE



Nel cimitero di Grotte è accaduta una vicenda dai risvolti ancora tutti da chiarire nei dettagli

Inaugurazione nuovo Tribunale in forse la presenza di Alfano

(c.v.) È stata fissata la data per l'inaugurazione della nuova sede del Tribunale di Canicattì che si trova in via Medaglia Portalone nei pressi del liceo classico Ugo Foscolo. La cerimonia, ufficiale, organizzata dall'Amministrazione comunale si terrà il prossimo 20 di novembre. All'iniziativa saranno presenti il presidente del Tribunale di Agrigento Luigi D'Angelo, il procuratore Renato Di Natale. Incerta la partecipazione del Ministro della Giustizia Angelino Alfano. L'immobile che ospita gli uffici giudiziari cittadini è composto da due elevazioni. Al primo piano vi sono gli uffici, due aule di udienza, estese 90 metri quadrati ciascuna, con annessa camera

di consiglio e sala testi e due servizi igienici: uno per il personale e l'altro per l'utenza. La rimanente superficie ospita invece altri uffici ed una ampia sala d'attesa. Inoltre la struttura è dotata di tre stanze per i magistrati, dei quali due togati ed uno onorario, sette stanze per i funzionari e il personale dipendente, due stanze per l'archivio ed altrettante stanze per il personale addetto alle trascrizioni, vani a piano terra seminterrati, per uso archivio storico estesi circa 500 metri. Per quanto riguarda invece il Giudice di Pace ci sono due aule estese 60 metri quadrati con annessa stanza per la camera di consiglio e sala testi.

C.V.



IL MINISTRO ANGELINO ALFANO

A Palazzo Stella Sviluppo Italia dà le idee per le piccole imprese

Oggi al Palazzo Stella di Canicattì si terrà il convegno intitolato «Autoimpiego, Microimpresa, Prestito d'onore, Progettazione negoziata: prospettive e opportunità a sostegno dei giovani e della P.m.i.». La conferenza, organizzata dal Centro studi culturale «Identità e futuro», prevede la presenza di Marco Belluardo, presidente dell'agenzia Sviluppo Italia - Sicilia. Tra le tematiche di grande attualità, che saranno affrontate nel corso del convegno, si discuterà sulle prospettive e sulle possibilità di lavoro dei giovani e sulla situazione delle piccole e medie imprese. Il programma della conferenza prevede i costruttivi interventi del geometra Antonio Limblici dell'Associazione provinciale

di programmazione - politiche comunitarie ufficio Europa, del Prof. Giuseppe Di Naro, vice presidente dell'Istituto Itcg Galileo Galilei di Canicattì e di Mauro Hamel, responsabile servizio Programmazione - Politiche Ue della Provincia regionale di Agrigento. La fase introduttiva sarà presentata dal presidente del Centro studio «Identità e futuro», Alessio Comparato, mentre gli atti conclusivi verranno sostenuti da Marco Belluardo e dall'ex deputato regionale Giancarlo Granata. Il convegno, che avrà inizio alle 17.30, consentirà di relazionare sulle opportunità dei giovani di oggi, purtroppo inseriti in un contesto socio-economico poco florido.

CHIARA MIROTTA



MARCO BALLUARDO

GROTTE

Treni insufficienti, studenti protestano



LA STAZIONE DI GROTTE

GROTTE. Gli studenti di Grotte, che frequentano gli istituti superiori di Agrigento hanno inscenato una protesta per reclamare a gran voce il proprio diritto ad ottenere da Trenitalia un numero maggiore di carrozze ferroviarie nella tratta da Grotte ad Agrigento e ritorno. Il convoglio delle 7.10 per Agrigento è stato bloccato da un sit-in dei giovani, che hanno interrotto il transito di qualsiasi vettura lungo la tratta. In breve tempo sono intervenute le forze dell'ordine, per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il sindaco di Grotte, Paolo Pilato, venuto a conoscenza dei fatti, si è recato immediatamente sul posto per solidarizzare con gli studenti e far sentir loro il pieno appoggio dell'Amministrazione comunale. Non è la prima volta che acca-

dono fatti del genere, anzi è una tradizione ormai ultradecennale ben consolidata. Nella stessa mattinata una delegazione di giovani è stata accolta dal sindaco nell'aula consiliare del Comune, per ascoltarne le richieste e concordare le linee di azione verso gli Enti competenti. L'interlocutore diretto, al quale il Sindaco Pilato ha presentato le rimostranze, è stato l'ingegnere Costantino della direzione regionale Trenitalia di Palermo. Alle parole, il sindaco ha fatto seguire una lettera con tutte le richieste da parte dell'Amministrazione.

Gli studenti, tuttavia, continuano a rimanere scettici su quanto promesso, poiché trattasi delle stesse assicurazioni che avevano ottenuto lo scorso anno.

NICOLÒ GIANGRECO

CAMPOBELLO DI LICATA

Approvazione del Bilancio, polemica



LILLO PIRRERA

CAMPOBELLO DI LICATA. g.bl) Il capogruppo consiliare Lillo Pirrera, di Insieme per Campobello, interviene sull'approvazione del bilancio e tuona contro la maggioranza. «Sono stati approvati in consiglio comunale cinque emendamenti su diciotto presentati dai consiglieri comunali - dice Pirrera -. Non possiamo essere che insoddisfatti dell'esito degli emendamenti presentati in consiglio con Giovanni Falsone e Maria Rita Veronica Turco, a differenza di chi fa solamente ostruzionismo, vedi prossimo azzeramento in Giunta. Noi siamo stati gli unici a non avere tenuto conto dell'appartenenza politica o collocazione in consiglio comunale. Abbiamo posto all'attenzione del sindaco i nostri interventi per il benessere della nostra città».

«Sei giorni prima dell'ultimo giorno utile per la presentazione degli stessi emendamenti è prima ancor di protocolarli - ha aggiunto -, ho posto cinque emendamenti sul tavolo del sindaco. Mi viene riferito che non c'era il tempo tecnico per la progettazione e che sarebbe stato di intralcio per l'avvio dei sei cantieri scuola, mentre per quando riguardava gli altri emendamenti davano i pareri di fattibilità. In aula la maggioranza boccia tre emendamenti del nostro gruppo; il quarto emendamento non viene votato perché il nostro gruppo esce dall'aula per protesta nei confronti dei consiglieri di maggioranza e dell'amministrazione attiva per la mancanza della loro apertura al dialogo».

GIOVANNI BLANDA